

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2016
ISSN 2465-2059

Il progetto territoriale per il paesaggio di Lama San Giorgio e Lama Giotta

Porzia Pietrantonio

Silvana Milella

Vito D'Onghia

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2016
LE AGENDE URBANE DELLE CITTÀ ITALIANE
ottobre 2016

Porzia Pietrantonio

Assessore Urbanistica al Comune di Valenzano

ziapor@gmail.com

Silvana Milella

Politecnico di Bari (Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura)

silvana.milella@poliba.it

Vito D'Onghia

Politecnico di Bari(Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura)

vitodonghia81@gmail.com

Abstract

L'attuazione di progetti a scala sovracomunale nelle aree protette viene affidata agli enti locali di concerto con i soggetti privati nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali per garantire l'integrità della pianificazione paesaggistica e della programmazione territoriale delle costituenti città metropolitane.

Il caso studio approfondito sull'area protetta di Lama San Giorgio e Lama Giotta mostra come il processo di governo del territorio in Puglia, si sia confrontato con la sfida amministrativa di istituzione del Parco regionale, ancora tutt'oggi *in itinere*, e sul processo ecologico del concetto di rete territoriale. Attraverso la descrizione del patrimonio ambientale della Lama si persegue l'obiettivo di commisurare la sostenibilità delle pratiche territoriali, la riqualificazione multifunzionale di un vero e proprio *steppingstones* e la corretta attribuzione di spazi rurali a valenza ecologica, cercando di salvaguardare il diffuso livello di biodiversità del mosaico paesaggistico presente nella Lama.

La valorizzazione del paesaggio rurale e il potenziamento dei servizi annessi alla Città metropolitana costituisce la nuova sfida di *governance* multilivello per guidare azioni di rete di governo del territorio in modo da creare complementarietà con gli attrattori naturali e culturali del territorio regionale pugliese.

The realization of projects to large scale in the Protected Areas is submitted to the local corporate body of concert with the private subjects in the respect of the national and regional normative dispositions to guarantee the integrity of the landscape planning and the territorial planning of the metropolitan city.

The case study deepened on the Protected area of Lama San Giorgio and Lama Giotta shows as the process of government of the territory in Apulia, is compared with the

administrative challenge of institution of the Regional park, still all today in action, and on the ecological trial of the concept of territorial net. Through the description of the environmental patrimony of the Lama the objective is pursued to proportion the sustainability of the territorial practices, the retraining fines functional of a real stepping stones and the correct attribution of rural spaces to ecological value, trying to safeguard the diffused level of biodiversity of the present landscape mosaic in the Blade.

The enhancement of the rural landscape and the reinforcement of the annexed services to the Metropolitan city is the new challenge of multilevel governance to guide the government of the territory network actions in order to create complementarity with the natural and cultural attractions of the Apulia region.

Parole chiave/ Keywords

Reti ecologiche, Piani a larga scala e progetti di miglioramento ambientale, Sviluppo rurale / *Ecological network, Largescale plans & projects ecological improvement, Development rural land*

La descrizione paesaggistica di Lama San Giorgio e Lama Giotta

La forma di paesaggio deve avere la capacità di relazionarsi con la dimensione urbana, esaltando la conoscenza del territorio, utile a programmare e a pianificare azioni di crescita mirate verso lo sviluppo urbano, la salvaguardia paesaggistica e la valorizzazione delle risorse locali.

La bellezza del patrimonio identitario pugliese deve essere valorizzata e promossa attraverso la sostenibilità gestionale delle risorse, diversificando l'offerta territoriale con forme alternative di sviluppo turistico e di valorizzazione ecologica e funzionale di elementi autoctoni e di grande pregio ambientale, quali le Lame e le Gravine.

Le Lame nel contesto pugliese costituiscono aree naturali di corridoi fluviali ad elevata antropizzazione e a naturalità residuale, permettendo lo spostamento delle popolazioni animali e vegetali tra aree a massima naturalità e biodiversità.

La dorsale della Murgia caratteristica di una regione divisa da due mari (quali il mar Adriatico e il mar Ionio) unitariamente pianeggiante dimostra come l'aspetto geomorfologico e idrogeologico si caratterizza verso la costa adriatica con un sistema

continuo di solchi erosivi come le Lame (specialmente presenti nella terra di Bari), e verso la costa ionica con un sistema di canyon profondi quali le Gravine caratterizzanti l'arco Ionico Tarantino.

Il paesaggio tipico delle Lame composto da elementi identitari rappresenta un tassello aggiuntivo dell'ecomosaico rurale di un sistema idraulico naturale consolidatosi nel tempo da deflussi continui verso il mare.

Le Lame San Giorgio e Lama Giotta sono forti elementi attrattivi di naturalità minacciati da un'elevata antropizzazione dei luoghi con perdita di valori naturali e della matrice prettamente agricola.

Lama San Giorgio è la lama più incisa a sud del territorio di Bari, con una lunghezza di circa 42 Km dipartiti dal più alto gradino murgiano, nei pressi di Gioia del Colle fino al mar Adriatico, dove sfocia nel territorio di Bari in corrispondenza dell'omonima insenatura dopo aver attraversato i comuni di Sammichele di Bari, Casamassima, Rutigliano, Noicattaro e costeggiato il centro abitato di Triggiano.

Il solco principale di Lama San Giorgio è caratterizzato da affluenti laterali che si immettono nel suo percorso consentendo un alveo più pronunciato a monte rispetto a valle.

Lama Giotta, invece, estesa per una lunghezza di 14 km ha origine nel territorio di Turi, attraversa i comuni di Rutigliano e Noicattaro per poi sfociare in località di Torre a Mare del comune di Bari.

L'iter istitutivo dell'area protetta A6 Lama San Giorgio e Lama Giotta ai sensi della LR n.19/1997¹ avviato nel 2000 e interrotto nel 2007, prevede una proposta di disegno di legge al vaglio e non ancora varata dall'assise regionale.

Le finalità dell'istituzione del Parco naturale regionale Lama San Giorgio-Giotta riguardano principalmente la conservazione e il recupero delle biocenosi delle specie animali e vegetali, degli *habitat* naturali e della conservazione degli uccelli selvatici², la salvaguardia dei valori e dei beni storico architettonici dispersi lungo il suo percorso, l'incremento della superficie e della funzionalità ecologica degli ambienti naturali, il monitoraggio dell'inquinamento e dello stato degli indicatori biologici, la promozione delle infrastrutture per la mobilità lenta e di servizi destinate

¹Legge Regionale n.19 del 24 Luglio 1997 *Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia.*

²Direttive Comunitarie 79/409/CEE del Consiglio del 02 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del Consiglio del 21 Maggio 1992 concernente la conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica.

all'educazione, formazione e ricerca scientifica e incentivazione di attività economiche e ricreative compatibili al miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali.

La zonizzazione del Parco naturale regionale Lama San Giorgio e Lama Giotta ha visto l'individuazione di due zone di cui:

- *zona 1*, di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico culturale nella quale è considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale;
- *zona 2*, di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale in cui all'interesse di protezione ambientale viene affiancato la conversione delle attività produttive per un modello di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale.

I criteri definiti per la perimetrazione delle zone in particolare per l'area di tipo 1 sono riferibili alla presenza e localizzazione di formazioni boschive, di macchia mediterranea, vegetazione spontanea, aree soggette a vincoli architettonici, storici e archeologici, aree di particolare rilievo paesistico, zone interessate dall'asta fluviale, dalle sponde e dal ciglio fluviale delle lame e altre aree definite di connettività ambientale e di funzionalità ecologica.

La zona 2 invece, ha visto la presenza di caratteri meno accentuati ma con la presenza di superfici urbanizzate, edifici rurali, aree agricole, zone artigianali e industriali e aree di estrazione anche se dismesse. (Fig. 1)

L'analisi geologica evidenzia come nel tracciato di Lama San Giorgio le differenti formazioni geologiche, denotano la presenza caratterizzante dei calcari di Altamura, dei calcari di Bari, dei tufi delle Murge, tipici depositi più o meno cementati di calcarenite arenacea giallastra.

Il fondo della lama invece, viene contrassegnato da depositi alluvionali argillosi provenienti dalla degradazione dei calcari, tipici delle stratificazioni geologiche consolidate nel tempo.

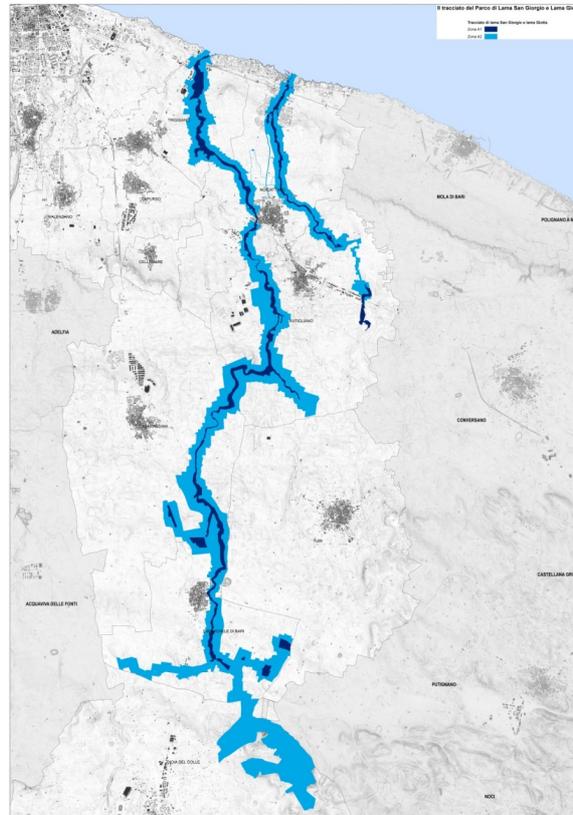


Fig. 1. La perimetrazione dell'istituendo Parco regionale Lama San Giorgio e Lama Giotta con la zonizzazione differente della zona 1 e della zona 2 (elaborazione dell'autore)

Lama San Giorgio e Lama Giotta ricadono in base alla disciplina del Piano paesaggistico territoriale regionale³ nell'ambito di paesaggio della Puglia centrale, mentre nella parte terminale di Lama San Giorgio verso il territorio comunale di Gioia del Colle il paesaggio muta similmente verso un paesaggio dell'Alta Murgia.

Il Piano paesistico articola il territorio della regione Puglia in 11 ambiti paesaggistici individuati attraverso la conformazione storica delle regioni geografiche, i caratteri idrogeomorfologici, ambientali e ecosistemici, considerando le città, le sue reti, le infrastrutture e le strutture agrarie.

Ogni ambito viene articolato in figure territoriali che costituiscono le unità minime paesistiche definite dai caratteri identitari ambientali, territoriali e paesaggistici.

³Piano paesaggistico territoriale regionale approvato con DGR n.176 del 16/02/2015 d'intesa con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs n.42/2004)

Le figure territoriali che investono Lama San Giorgio riguardano «la conca di Bari e il sistema radiale delle lame» che interessa il tratto terminale che sfocia in mare, la maggior parte invece, del percorso dell'alveo fluviale ricade nella figura territoriale «il sud est barese e il paesaggio del frutteto» che investe anche Lama Giotta.

Nel territorio di Gioia del Colle, il percorso di Lama San Giorgio ricade nelle figure territoriali della «sella di Gioia del Colle» e «i boschi di fragno» a testimonianza di un paesaggio di transizione tra il sistema altomurgiano e la Murgia dei trulli che sfuma verso la valle d'Itria con un paesaggio costituito da aree boscate ad aree coltivate.

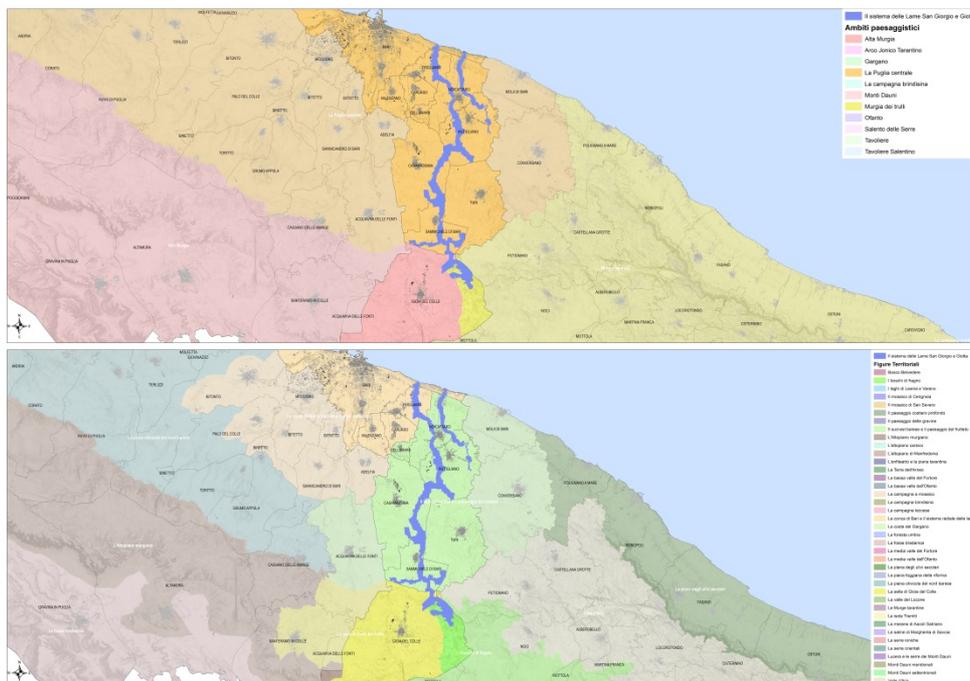


Fig. 2. Gli ambiti di paesaggio e le figure territoriali del Piano paesaggistico territoriale regionale (elaborazione dell'autore)

La complessità paesaggistica di Lama San Giorgio e Lama Giotta viene denotata da significativi elementi patrimoniali del territorio che la compongono e la descrivono nei diversi aspetti idrogeomorfologici, botanico-vegetazionali e storico-culturali.

La descrizione analitica della struttura idro-geomorfologica evidenzia come le caratteristiche idrogeologiche comprendenti la fascia di profondità costiera sia tutelata direttamente dal *Codice Urbani*⁴ prevedendo una salvaguardia territoriale finalizzata

⁴Codice del paesaggio e dei beni culturali (DLgs n.42/2004)

alla riqualificazione paesaggistica del luogo lungo lo sbocco a mare e lungo l'intero percorso, già segnalate come corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche⁵.

Il Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia attribuisce al territorio oggetto di studio la definizione di Reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale⁶, di Lama e Gravina, per consentire di conservare l'integrità ambientale presente sia come barriera naturale, sia come filtro di connettività ecologica che come solchi erosivi di natura carsica peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, rilevando tra l'altro la presenza contermini di doline, inghiottitoi o varchi erosivi a sviluppo verticale per alimentare le falde idriche profonde.

Nei pressi del Monte Sannace⁷, Lama San Giorgio viene classificata come area soggetta a vincolo idrogeologico⁸, che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione per effetto di forme di utilizzazione, denudazioni che possano arrecare instabilità o turbare il regime delle acque piovane.

Le componenti geomorfologiche dell'area rimarcano le caratteristiche di un territorio con un'accentuata acclività con la presenza di cospicue grotte⁹ che accentuano la presenza di formazioni geologiche dalla particolare valenza paesaggistica.

La struttura ecosistemica e ambientale di Lama San Giorgio e Lama Giotta mette in risalto una complessità paesaggistica non alquanto indifferente, con qualità intrinseche riscontrate dalla componente botanico vegetazionale del luogo, caratterizzato dalla presenza di piccoli boschi, numerosi prati, pascoli naturali e

5 Corsi di acqua pubblica ove riconoscibili per una fascia di 150 metri da ciascun lato a partire dalla linea di compluvio identificati dalla Carta geomorfoidrologica della Regione Puglia. I corsi di acqua pubblica sono stati approvati con R.D. 15/05/1902 pubblicato in G.U. n.245 del 21/10/1902, Lama San Giorgio viene definita con il nome di *Torrente Chiancarello*, mentre Lama Giotta viene denominata originariamente come *Torrente La Lama di Pelosa*.

6 Il Reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale consiste in un corpo idrico, anche effimero o occasionale che include una fascia di salvaguardia di 100 metri da ciascun lato, introdotto dall'art.143, comma 1, lett. e) del DLgs n.42/2004.

7 Il Monte Sannace è un parco archeologico situato su una collina da cui prende il nome, distante circa 5 Km dal centro abitato di Gioia del Colle. Il sito archeologico ha rilevato alcune testimonianze degli antichi Peuceti risalenti al X secolo a.C.

8 Le aree soggette a vincolo idrogeologico sono tutelate ai sensi del R.D. del 30 dicembre 1923 n. 3267 *Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani*.

9 La numerosa presenza di grotte lungo il percorso di Lama San Giorgio tra le quali vi è la Grotta Parchitello nel comune di Noicattaro, Grotta del Lamone in Casamassima, Capovento delle Monache, Grave di Frassineto in Sammichele di Bari, Grotta del Monte Sannace, Grotta dei Coralli, Grotta del Paradiso 1 e Grotta della Valle Trimena Paradiso 2 nel territorio di Gioia del Colle (territorio con il maggior numero di formazioni carsiche).

formazioni arbustive in evoluzione naturali, con le rispettive aree annesse e di pertinenza.

La stessa complessità dell'area di Lama San Giorgio e di Lama Giotta già dichiarata di notevole interesse pubblico¹⁰, denota la salvaguardia e la tutela della struttura estetica e degli elementi caratteristici assai pregiati del paesaggio con requisiti ambientali del tutto originali e suggestivi poiché caratterizzata da propaggini collinari delle Murge che si protraggono fino al mare.

Sull'area delle Lame gravano numerose testimonianze storiche nei diversi territori comunali denotando una stratificazione insediativa quale espressione di un alto valore storico-culturale, vista la presenza non solo di masserie, anche di aree di interesse archeologico come ad esempio Torre Castiello, L'Annunziata, Bigetti-Purgatorio nel territorio di Rutigliano e la relativa area archeologica del Monte Sannace di Gioia del Colle.

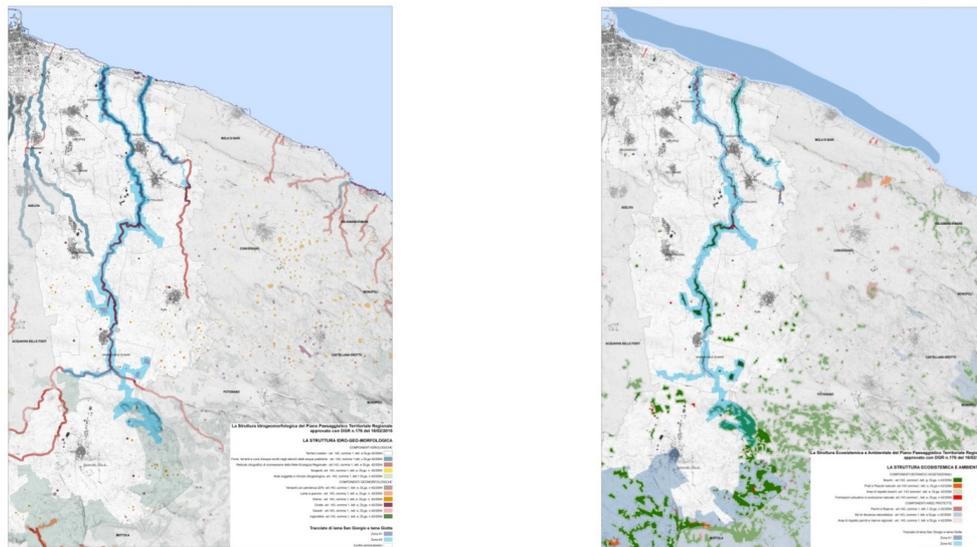


Fig. 3. La Struttura idrogeomorfologica (a sinistra) e la struttura ecosistemica ed ambientale del Piano paesaggistico territoriale regionale (elaborazione dell'autore)

¹⁰ Le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del DLgs n.42/2004 e vincolate dall'ex L.1497/1939.

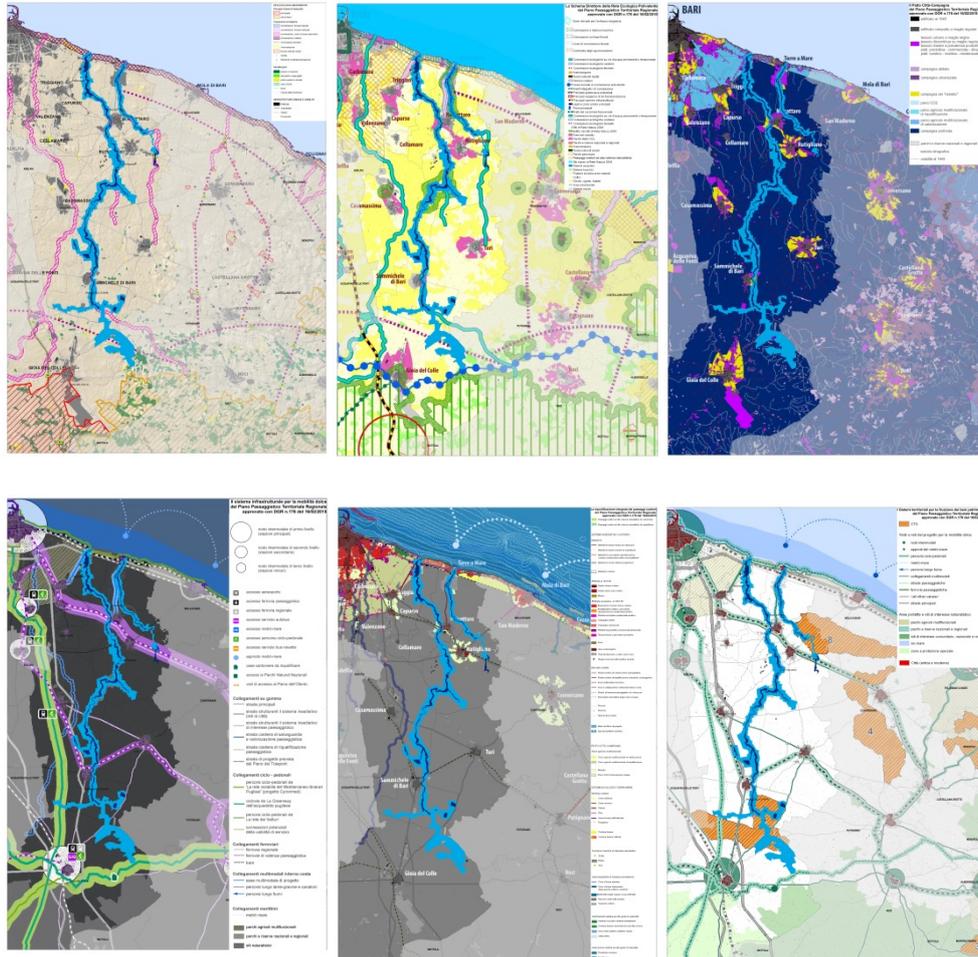


Fig. 5. I Cinque Progetti Strategici del Pptr nell'ambito di Lama San Giorgio e Lama Giotta (la Rete ecologica regionale composta dalla Rete della biodiversità e dallo Schema direttore della Rete polivalente, Il Patto città-campagna, la mobilità dolce, la riqualificazione dei paesaggi costieri, o sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali), (tratto da: elaborati del Pptr ed elaborazione dell'autore)

Le politiche locali per l'istituzione del parco Lama San Giorgio e Lama Giotta

In una regione fortemente antropizzata come la Puglia, caratterizzata da vasto sistema costiero, luogo di innumerevoli risorse naturali, l'istituzione di parchi regionali di connessione tra il mare e l'entroterra costituisce un'opportunità per salvaguardare il grande patrimonio naturalistico e ambientale del territorio regionale e sviluppare una valenza ecologica attraverso modelli sostenibili di uso e gestione delle risorse.

Il grado di naturalità, l'incidenza della forte matrice agricola e la presenza di questi solchi erosivi nel paesaggio pugliese denotano la rilevanza funzionale di veri e propri corridoi ecologici in grado di connettere ecotoni diversi e appartenenti ad *habitat* distanti.

I corridoi ecologici costituiscono una ricchezza essenziale per la migrazione e lo spostamento di specie, la loro distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche, risulta indispensabile per connettere reti, sistemi di interconnessione con le aree protette di parchi e riserve naturali e elementi verdi di funzionalità paesistica a supporto di attività multifunzionali.

Essi contribuiscono a salvaguardare la biodiversità eco sistemica necessaria alla chiusura dei cicli biochimici naturali, e alla creazione di condizioni ottimali per il moltiplicarsi di specie floristiche e faunistiche presenti negli ecosistemi.

Nell'ambito della normativa introdotta nel Tuel¹² come specificato nel D.Lgs. n.126/2014 che istituisce la Città metropolitana di Bari e delinea i principali assi da intraprendere nel Documento unico di programmazione (Dup) obbligatorio all'interno di un processo di pianificazione e programmazione di area vasta, i comuni interessati dal Parco regionale naturale di Lama San Giorgio e Lama Giotta decidono di costituirsi in un Accordo fra Comuni finalizzato alla creazione di una Rete di connessione delle Lama San Giorgio e Giotta con percorsi pedo-ciclabili da inserire all'interno del Piano strategico della Città metropolitana di Bari.

Gli ambiti affrontati nella stesura del Documento unico di programmazione riguardano differenti aspetti che interessano il sistema della mobilità, lo sviluppo infrastrutturale delle aree logistiche e produttive, i processi di rigenerazione urbana e territoriale, lo sviluppo di servizi comunali e sovracomunale e infine il rafforzamento del capitale umano.

Gli obiettivi generali sanciti dai Comuni interessati dai percorsi di Lama San Giorgio e Lama Giotta riguardano principalmente la possibilità di connettere i centri abitati attraverso un sistema di cooperazione e *governance* territoriale di scala metropolitana per conseguire interventi di difesa idraulica, connessione ecologica e fisica tra i centri e il loro patrimonio diffuso con la relativa valorizzazione ambientale e storico artistica.

¹²Testo Unico degli Enti Locali coordinato ed aggiornato, con le modifiche apportate dal D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 e, successivamente, L. 28 dicembre 2015, n. 208.

La connessione tra i diversi centri abitati deve essere svolta attraverso una rete ramificata di percorsi ciclo pedonali da creare sul fondo e lungo gli alvei delle due Lame da monte a valle verso le insenature, supportati da un apposita cartellonistica turistica.

Il concetto di coesione territoriale viene ben percepito dai comuni di Valenzano, Cellamare e Capurso, che pur non rientranti nel bacino imbrifero e lungo l'alveo delle Lame San Giorgio e Giotta, attraverso interventi già previsti nell'ambito dei Programmi integrati di sviluppo territoriale¹³ in riferimento alla possibilità di realizzazione di percorsi ciclabili di collegamento tra i comuni di Valenzano-Capurso e Valenzano-Cellamare, decidono di aggregarsi nell'Accordo fra Comuni sancito.

Lo scopo di tale scelta è la valorizzazione delle comunità locali all'interno dell'area metropolitana di Bari con la possibilità di migliorare la mobilità dolce utilizzando proposte di sviluppo per progetti dell'istituendo Parco naturale regionale, promuovendo il riuso delle viabilità storica in una fruizione lenta delle peculiarità e delle risorse di cui dispongono i territori.

Il concetto di multifunzionalità di paesaggio esercitato dai diversi centri urbani deve essere avviato attraverso la necessità del riconoscimento dell'area protetta di Lama San Giorgio e Lama Giotta, in maniera da valorizzare le buone pratiche sostenibili da attuare sul territorio, unitariamente allo sviluppo di filiere di valorizzazione di prodotti agricoli locali (produzione dell'olio, del vino, dell'uva, della ciliegia e di colture orticole).

La necessità delle comunità locali del sud est barese del riconoscimento del Parco naturale regionale di Lama San Giorgio e Lama Giotta parte dal basso, dal forte senso di appartenenza identitario, dalla memoria dei luoghi storici, da legami differenti tra interessi privati e pubblici che mettono in discussione la perimetrazione e gli interessi locali, il più delle volte depauperati da una gestione amministrativa politica.

I contesti amministrativi e gestionali delle Lame San Giorgio e Giotta hanno messo in discussione nel corso del tempo (dall'avvio dell'iter amministrativo del 2000 fino al 2007 per poi giungere a maggio 2016) la ricerca di una perimetrazione del Parco naturale regionale alquanto univoca e non definibile in diversi Enti Locali.

¹³I Programmi integrati di sviluppo territoriale sono fondi strutturali per lo sviluppo urbano, previste nell'Asse VII Misura 7.1 dei Pon Fesr 2007-2013 della Regione Puglia, che contribuiscono ad un miglioramento della qualità della vita, nonché del benessere dei cittadini, in termini sia di salvaguardia della salute pubblica, sia di rafforzamento delle forme di inclusione sociale.

Su tale argomento il contesto istituzionale decise di riferire e coinvolgere le comunità locali presenti nell'area con la consultazione e la partecipazione attiva e di confronto durante tavoli tematici di concertazione con associazioni di categoria, agricoltori, coltivatori diretti, proprietari di aree interessate dalla perimetrazione del Parco.

La partecipazione, il concetto di sussidiarietà tra gli enti locali, gli accordi tematici e il susseguirsi delle diverse gestioni politiche delle amministrazioni locali hanno consentito che a distanza di sedici anni, non ci sia stato il riconoscimento del Parco naturale regionale di Lama San Giorgio e Lama Giotta, a discapito della crescita culturale, di uno sviluppo turistico sempre più orientato verso modelli balneari, tralasciando la riconversione e la valorizzazione di un patrimonio territoriale nascosto e poco fruibile dalla popolazione locale, generando un *gap* e una mancata attenzione verso corridoi ecologici sostenibili.

BIBLIOGRAFIA

Abate, A. e Mazza, A.

2011 *Progetti e Paesaggi - Pays.Med.Urban - Esperienze di buone pratiche in Basilicata*. [online]

http://www.paysmed.net/upl_download/allegato_ita-23.pdf

Magnaghi, A. e Fanfani, D.

2010 *Patto città campagna. Un progetto di bioregione urbana per la Toscana centrale*. Città di Castello, Alinea Editrice.

Consiglio Regionale Puglia

2009 *Atti di Consiglio n.373 VIII Legislatura*. [online]

[http://www5.consiglio.puglia.it/Giss8/8SagArchivio.nsf/\(InLinea\)/proposta-373A-VIII/\\$File/parco%20naturale%20Lama%20San%20Giorgio.pdf?OpenElement](http://www5.consiglio.puglia.it/Giss8/8SagArchivio.nsf/(InLinea)/proposta-373A-VIII/$File/parco%20naturale%20Lama%20San%20Giorgio.pdf?OpenElement)

Lamacchia, M.R. e Martinelli, N.

2001 *La strutturazione delle conoscenze*, in Martinelli, N. e Lamacchia, M.R., *Integrazione tra pianificazione di Bacino e pianificazione di aree Protette: Il caso del parco Naturale di lama San Giorgio in Puglia*, in «Quaderni di Ingegneria Ambientale», 34.

Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

2012 *Puglia: Territorio e Ambiente - Il futuro ha radici antiche*. Bari, Sedit-Servizi Editoriali srl.

15

Erba, V.; Agostini, S. e Di Marino, M.

2010 *Guida alla pianificazione territoriale sostenibile - Strumenti e tecniche di agroecologia*. Santarcangelo di Romagna, Maggioli Editori.